

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

At corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII — N. 39

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS ARCHIEP. UTINENSIS

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero

INSERZIONI. - Comunicati v. corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 80 - Dopo la cent. 50 - Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Sabato 16 Febbraio 1907

Potere dello spirito!

(dedicato agli anticlericali d'Italia)

I beffardi anticlericali francesi, i venticinquemila anticlericali che dispongono, purtroppo, del potere e delle leggi per governare trentasette milioni di francesi, questi curiosi *blagueurs* che fanno, scherzando, delle cose di una gravità immensa, come il mettere alla porta dell'arcivescovo di Parigi un vecchio più vicino al Cielo che alla terra, il Cardinale Richard, un sacerdote di purezza e di bontà, un vero santo, mentre poi, questi bizzarri *blagueurs* di anticlericali pigliano sul serio una decisione grottesca, quella di togliere dalle monete il motto: *Dieu protège la France*, costoro, dunque, con quella eterna *blague* che distrugge ogni cosa, in loro e attorno a loro, seguivano a fare dei discorsi, degli articoli, delle conferenze, delle interviste, su cui che hanno preso di mira, dopo Dio, nel Cielo, sul Papa, cioè! Non vi è Briand o vice-sotto-Clemenceau che non faccia della psicologia e della filosofia e, infine dei *calembourgs* sul modestissimo curato di campagna che fu, prima Patriarca di Venezia, e, poi, fu chiamato ad essere il Vicario di Cristo. Quanti moti per ridere, quante *boutades*, quanti frizzi contro colui che essi, questi uomini pieni di spirito, ma soprattutto, pieni di *blague* anticlericale, hanno preso per bersaglio, contro colui che se ne sta in preghiera, in pensieri di bene, nel suo Vaticano. Quante, quante beffe! E perchè, poi, tanto accanimento di questa forma di ironia, di questa forma elegante di disprezzo, di questo umorismo tagliente? Non è forse per i venticinquemila anticlericali francesi, non è questo Papa una persona qualsiasi, un qualsiasi individuo, senza importanza, senza importanza assolutamente, un individuo senza forza, senza potere, senza influenza, buono a nulla, capace di nulla, *une quantité négligeable*, per dirla come loro? Chi è mai costui, per meritare questo eccesso di spirito, questo eccesso di brio mordace, questo cumulo di beffe? Che potere ha mai, costui, per attrarre le sferzate dei discendenti di Voltaire? Nessun potere? Quale potere?

Ecco un uomo a cui è stato tolto il potere sovrano, nella sua forma temporale; che non può armare eserciti e non può mandare negli oceani le sue corazzate, con la sua bandiera volante ai venti; che non ha denaro, se non gli viene dalla elemosina dei fedeli; che non si può imporre con la forza, colla paura, con lo sgomento della invasione e della guerra; che non ha più nessun mezzo materiale e nessuna forza materiale, perchè la sua volontà e il suo diritto siano rispettati; che non ha vinto battaglie, che non ne può vincere, come gli altri sovrani, che non ne vincerà; che non ha, per sé, la tradizione ereditaria di famiglia, perchè è un povero prete, un tempo oscuro e modesto, venuto da buona gente, da gente per bene, ma non differente a cento, a mille altre famiglie italiane; che non ha, per sé, come gli altri sovrani, la poesia dell'elemento femminile, sul trono; che non ha, come gli altri sovrani, la fortuna delle nozze di famiglia, dei rapporti di parentela, delle alleanze basate su questi legami, delle influenze basate su questi vincoli; che non ha nulla di ciò, nulla! Egli non ha che un grande palazzo, come tanti altri principi, ove vive; e una sola chiesa, una sola, ove egli possa comparire, nella sua funzione sacerdotale.

Eppure, quanto egli è più saldo, più sicuro, più forte, più possente! Per instaurare il suo regno, egli ha solo bisogno di nominare il Signore; e quattrocento milioni di credenti si inchineranno, nelle regioni estreme del mondo, ed aspetteranno con ansietà e con emozione la sua parola; per esercitare la sua volontà, egli ha solamente bisogno di ram-

mentare che Dio gli dette la missione di legare e di sciogliere, nella forma più altamente spirituale; per assicurare il suo regno, egli ha solamente bisogno di pregare e di benedire.

Vi è gente a milioni che non lo ha mai veduto; vi è gente, a milioni, che non lo vedrà mai; vi è gente che non sa dove sia messa Roma e dove sia collocato il Vaticano; vi è gente che sa appena il suo nome e che non sa neppure pronunciarlo; ma basta che tutti costoro levino lo sguardo sulla croce, segno della loro redenzione, segno della nostra redenzione, perchè il suo regno rifulga! Se la sua mano si distende e detta un motto sulla carta, gli echi dell'Universo ripetono questo motto e la gente vi obbedisce, con devozione; se la sua anima, trafitta, getta un grido di dolore, si piange ovunque vi è un cuore di cristiano. Se, nelle giornate mistiche, innanzi a una folla giunta dal bel paese italico e da tutti i paesi, nelle rare volte, oramai, che i credenti possono avvicinarsi a lui, se egli apparisce in chiesa, carico di anni, già interrogante, nell'ombra, il mistero della tomba, nelle vesti candide, la commozione della folla non ha frasi efficaci per essere descritta, essa a nulla di consimile rassomiglia, è lagrime, è gioia, è palpito immenso, è ebbrezza.

Potere dello Spirito! Nella piccola casa di Bethania, ove al vento molle di Siria ondeggiano i fiori gialli e rossi sui loro steli sottili e le vie di Giudea biondeggiano al sole, sta Gesù Cristo, fra le due sorelle di Lazzaro, Marta e Maria; e una si affaccenda, affannosamente, in opere umane e si sfiducia di non giungere a tutto, e si lagna di sua sorella che, invece di lavorare, pensa e contempla, immobile, in silenzio. Dice Gesù Cristo, a Maria: *a che ti agiti tanto? Una sola cosa è necessaria, e tua sorella lo sa! Potere della vita dello Spirito, riconosciuta, per sempre, in questa parola!*

Un uomo è solo nella sua stanzetta, nel silenzio, nella penombra, e il fantasma dell'idea gli si presenta, e la sua mente lo vivifica, lo trasfonde, fremente, nelle parole, e l'indomani questa idea, fatta parola, fatta vita, colpita, agitata, trasformerà, migliaia e migliaia di anime. Potere dello Spirito! Un uomo è solo, e nell'ora deserta, nell'ora taciturna, il suo intelletto si spinge nelle profondità delle indagini e un segreto finora ammantato di mistero, gli si rivela, e questo segreto è rivelato da lui, al mondo intero, e novelle verità appaiono, novelle vie si aprono, da questa prima.

Potere dello Spirito! Un uomo è solo, inerme, è povero, è fiacco nel suo organismo, è minato da tutte le debolezze dell'esistenza, ma il suo cuore batte all'impulso di un sentimento alto e generoso, ma egli obbedisce a questa forza grandissima interiore, ed egli diventa un apostolo e migliaia di cuori lo ascoltano, si convertiranno, lo seguiranno, ardenti come egli è ardente, diffondendo una novella dottrina d'amore, di scienza e di arte. Potere dello Spirito!

Più forte del danaro: più forte degli eserciti; più forte delle navi in guerra; più forte di ogni possanza materiale; più forte di ogni convenzione sociale; più forte di ogni tradizione; più forte di ogni ostacolo umano; più forte di ogni legge istessa; più forte della vita; più forte della morte. Potere dello Spirito! A te, a te solo si debbono le vittorie della verità, il cammino della scienza, la bellezza trionfale dell'arte, la via fulgente dove l'umanità si avvanza: nulla ti vale, nulla ti può resistere, nulla ti può opporre, tu solo sei vivo, forte, invincibile, eterno, tu, tu. Potere dello Spirito, tu, datoci da Dio, tu dichiaratoci da Gesù Cristo, tu, saldezza e grandezza della fede, tu, grandezza e unica forza del Papa, tu, unica forza di quelli che sentono, che pensano, che lavorano, che pregano, tu, forza dei credenti, dei poeti, dei pensatori, degli apostoli tu, che solamente esisti, o Potere dello Spirito mentre tutto il resto è una vana chimera!

Matilde Serao.

NEL PARLAMENTO

CAMERA.

Roma, 15. — Dopo alcune interrogazioni, tra cui una per sapere lo stato di salute di Carducci un'altra sui provvedimenti presi dal Governo contro l'agitazione dei magistrati, si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura.

La primavera parlamentare sta per essere movimentata. Un segreto lavoro, che va mano mano crescendo, prepara la opposizione all'attacco. La questione del servizio ferroviario, lo sgravio dei comuni, le spese militari ecc., sono di stimolo all'agitazione. La situazione parlamentare può quindi da un momento all'altro presentarci delle sorprese.

La morte di Giosuè Carducci

La notte passata, alla 1.28, è morto in Bologna Giosuè Carducci.

Da pochi giorni, colpito da influenza, si era posto a letto. Ben presto si sviluppò la bronco-pneumonia, che lo trasse a morte. Fu assistito dai dottori Murri e Boschi.

Era nato a Valdicastello, su quel di Lucca, il 28 luglio 1836: aveva quindi 70 anni. Come uomo politico, fu di tutti i colori: repubblicano, progressista, monarchico, conservatore. Come letterato, lascia una grande orma nella storia. Avverso al cristianesimo e legato al caro massonico, vagheggiò il ritorno del paganesimo: e di paganismi oraziani inebbre i suoi versi a volte irosi, a volte solenni, robusti quasi sempre.

Al suo letto di morte, circondato e sorvegliato da massoni, non giunse la parola della fede; e morì impetente.

Note e commenti

17 febbraio.

Gli anticlericali non hanno nemmeno saputo scegliere una giornata decorosa per fare la loro dimostrazione. Hanno scelto infatti il 17 febbraio; vale a dire il giorno anniversario della morte di Giordano Bruno; anzi alla memoria di lui è dedicata la dimostrazione.

Chi era Giordano Bruno? Nessuno al mondo lo avrebbe conosciuto se il rogo non lo avesse fatto celebre. Non la dottrina, non il carattere, non gli scritti lo avrebbero immortalato; lo immortalò il rogo. Di fatti, sentiamo quello che di lui dicono non gli anticlericali ignoranti e, quando non sono ignoranti, partigiani — ma le persone dotte, le persone che hanno dovuto, per dovere di studio, occuparsi di lui e dell'opera sua.

Il Brucherio (Storia critica della Filosofia, tom. 5, pag. 12) ebbe a scrivere di lui: « Sfido il più acuto ingegno a penetrare il sistema ed il più paziente degli uomini a sostenerne la lettura. Vedesi (nel Bruno) ogni cosa avvolta in tenebre ed in espressioni misteriose delle quali egli stesso probabilmente non intendeva il senso ».

L'Audres (Origine, ecc., di ogni letteratura, vol. 5, pag. 531, edizione di Parma, 1794) chiama la filosofia del Bruno « stravagante e inintelligibile ».

Il Rivato (Enciclopedia italiana, volume IV, p. 1297, edizione di Venezia 1841) dopo avergli rimproverato le stranezze e le villanie di cui ribocca, conclude che « l'ultimo risultamento della filosofia del Bruno si è un panteismo obbiettivo... sistema che la sana filosofia non potrà mai approvare, perchè « assurdo sostanzialmente ».

Il Giannone (Storia del Regno di Napoli, Lib. 34, cap. 8) lo chiamò « visionario » e gli rimproverò che « per non aver tenuto né legge, né misura », accreditò gli errori della scuola, che conveniva correggere e riformare.

Il Canthi (Gli eretici in Italia, volume 3, pag. 153) scrive del Bruno:

« Intollerante, sarcastico, esalta se stesso quanto dispregia gli altri; espone dogmaticamente ciò che è più contestato; manca di gravità nei problemi più seri... »

L'Hegel stesso trovò che « il Bruno aveva alcuni tratti di baccanale nel carattere ».

Tralasciando per brevità i giudizi molto gravi del Rosmini e Gioberti, notiamo che gli stessi ammiratori del Bruno, fioriti tutti ai di nostri, sono costretti a riconoscerne i gravissimi torti.

Il prof. Fiorentino, a mo' d'esempio, dopo aver parlato delle immagini e del-

l'entusiasmo (pazzia) che « turbavano, scompigliavano, intricavano il filo dei suoi ragionamenti », esce in queste testuali parole:

« Invano cercheresti in Bruno la rigida e metodica dimostrazione ».

E Bertando Spaventa, uomo d'ingegno vigoroso ma fuorviato, sì che prete gittò il collare, tuttochè ammiratore del Bruno, che lo precedette nel razionalismo e nell'apostasia, della Etica di lui confessa che è « avviluppata in cento allegorie e figure strane e bizzarre » che ce ne vuole a « sopportare il fastidio della lettura » (Saggi di critica filosof. vol. 1, pagine 142, Napoli 1867).

Il divinatore.

Così da coloro che sanno — cattolici e non cattolici — viene giudicato Giordano Bruno. Sul cui monumento sta scritto: « A Giordano Bruno — il secolo da lui divinato. » E, a farlo apposta, quel povero diavolo non aveva saputo nulla divinare. Poichè il suo sistema filosofico, i suoi principi, le sue dottrine sono tutta roba ripetuta tra i filosofi antichi.

Ha osservato il Complay (La filosofia Nolano, Padova 1885) e nota bene molto il Previti (Giordano Bruno e i suoi tempi, Prato, 1887, pagina 288) che il principio fondamentale del Nolano: *Tutto è mio* è tolto dalla antica scuola di Elea, da Senofane e da Parmenide; che il secondo principio fondamentale del Nolano: *La infinità della natura è universale*, è pure cosa della antica Scuola Elea e di Parmenide, già disprezzata prima del Bruno da Nicolò di Cersa. Un altro principio fondamentale del Nolano: *La natura non essere altro che Dio nelle cose*, fu già insegnato da Democrito, da Pitagora, da Plotino e da altri.

Per questo il Bayle, tra i filosofi moderni più scettici della Francia, di Giordano Bruno dice che in fondo questi non aveva fatto altro che tirar fuori i vecchi sistemi rotti, rimastandoli su dottrine atee come aveva fatto Spinoza adoperando il metodo dei geometri.

Una sola cosa fu... gloriosa in lui; quella di combattere (figuratevi!) la filosofia di Aristotele. Ma fu, per questa sua gloria, espulso dalla Sorbona. Quel povero diavolo girò tutte le università di Europa, insegnando. Che testa, anzi che testone! dicono gli anticlericali odierni; insegnare in tutte le università! Ma gli è, che tutte le università, appena provatolo alcun tempo, lo scacciavano. Oxford, Praga, Wittemberga lo ebbero e lo scacciarono.

Il rogo.

Ma fu bruciato! Sicuro che fu bruciato; e fu bruciato perchè egli non potè bruciare i suoi avversari. Se egli avesse avuto il *potere* e l'esse avrebbe fatto triaca dei suoi avversari; ma non lo potè; e i suoi avversari fecero triaca di lui. Costumi dei tempi, che noi non possiamo e non dobbiamo giudicare alla stregua dei nostri.

Difatti, ecco che cosa Giordano Bruno scriveva contro coloro che come lui non la pensavano:

« Non solo si può essere a loro giuridicamente molesti, ma si deve stimare gran sacrificio agli dei e beneficio al mondo, perseguitarli, ammazzarli e spegnerli della terra ». E quindi li chiamava « peggiori dei bruchi, delle locuste sterili e delle arpie; meritevoli di essere sterminati dal cielo e dalla terra come peste del mondo, meno degni di misericordia che i lupi, gli orsi, i serpenti; ond'è opera immensamente meritoria togliere questi apportatori di pestilenza e di ruina ».

Anzi aggiunge per rincarare la dose che « ad essi è pena piccola ed improporzionata lo essere spenti e tolti di mezzo agli uomini; ed è giusto che dopo morte, vadano ad abitare nei porci che sono i più poltroni animali della terra ».

E non è tutto; poichè egli chiamava bifolchi, stolti, matti, sofisti, lalpe, bestie volgari, asini, tutti orbi, barbogianni quanti non l'ascoltavano come l'oracolo. E di un tale il quale gli chiedeva qualche libertà di pensare a modo suo scriveva che era « nepote dell'asino conservato nell'Arca di Noè », ed era tanto libero pensatore, che i liberi pensatori di allora voleva *distrutti col fuoco e col capestro* e si adirava di non poter essere carnefice per mandarli al supplizio.

Non l'ha potuto dunque fare lui agli altri; e gli altri l'hanno fatto a lui. Ecco tutto; costumi dei tempi.

Che antipatica figura quindi si hanno preso per mecate gli anticlericali; e che sfavorevole giorno si hanno scelto per celebrare... non sappiamo bene cosa.

La separazione in Francia

Che cosa è che vogliono celebrare gli anticlericali d'Italia con la dimostrazione di domani, 17 febbraio? La separazione tra Chiesa e Stato avvenuta in Francia. Ma sanno essi, sa il popolo italiano che cosa sia, in che consista questa separazione in Francia? Noi giudichiamo che no; poichè ci ripugna il pensare vi sieno nel XX secolo degli italiani, i quali vogliono applaudire alla tirannide, alla persecuzione, alla brutalità.

Cerchiamo quindi di vedere che cosa sia in Francia la separazione. E ce lo dica una persona neutra, una persona lontana dal campo di battaglia e che quindi più d'ogni altra può portare sul conflitto il suo equo giudizio. Di più; ce lo dica un figlio della libera America, il giuriconsulto Edgardo Gans.

Egli si è occupato del conflitto religioso in Francia in un lungo studio giuridico pubblicato nel *Sun* di Baltimora. E di quel suo studio — che fa una comparazione tra la Francia e l'America — vogliamo qui riportare i punti più salienti.

« Non è possibile, dice il signor Gans, stabilire alcuna analogia tra lo stato di cose nei due paesi ». E si fa questa domanda: « La separazione negli Stati Uniti è riconosciuta dai cattolici; in Francia è condannata. Perché? » Alla questione egli risponde il giuriconsulto baltimorese:

« Negli Stati Uniti noi abbiamo delle costituzioni scritte che sono superiori a qualunque legislazione. Ogni atto legislativo deve essere d'accordo colla Costituzione. Se non lo è, è già assolutamente nullo e di nessuno effetto e tale sarà dichiarato da tutti i tribunali ad istanza di qualunque cittadino che ritenesse lesi i suoi diritti costituzionali da quell'atto. »

Le nostre costituzioni garantiscono diritti fondamentali, e tra questi quello supremo della libertà di coscienza: « Il pieno e libero diritto — per esprimerci col linguaggio della Suprema Corte degli Stati Uniti — di professare qualunque fede religiosa, di praticare qualunque principio religioso, e d'insegnare qualunque dottrina religiosa che non violi le leggi della morale e della proprietà, e che non leda privati diritti, è concesso a tutti ».

Questo è il fondamento su cui poggia la separazione fra la Chiesa e lo Stato, nella nostra Repubblica. Tutte le associazioni religiose sono dunque eguali innanzi alla legge; e ad esse soltanto spetta l'esclusiva giurisdizione nelle materie concernenti il Governo, l'organamento della Chiesa, la morale, i dommi, la gerarchia, tutto quanto insomma riguarda l'amministrazione della Chiesa come tale. In virtù delle nostre costituzioni, nè il Governo degli Stati Uniti, nè quello di qualunque degli Stati federati, ha il potere d'intervenire in siffatta materia, e se lo facesse, tale atto del Congresso o di qualunque altra Legislatura sarebbe dichiarato pienamente nullo e di nessuna efficacia da tutti indistintamente i tribunali della Repubblica.

Differenza di condizione in Francia.

« Non così in Francia. Qui vi se una legge è passata alla Camera ed al Senato e riceve l'approvazione del Presidente, diventa legge suprema dello Stato. Se con essa vengono a ledersi i diritti della coscienza non vi è luogo a riparazione da parte dei tribunali perchè questi pure devono conformarsi alla legge. Se una speciale forma di culto od interno argomento ecclesiastico è colpita dalla legge, se i beni ne sono confiscati, o viene negato il diritto di riunione a scopo religioso, non si offre altro mezzo ad ottenere riparazione che l'agitazione politica per provocare un cambiamento nel Governo esistente, o l'appello alla pubblica opinione con una passiva resistenza alla legge, o colla rivoluzione. Questi sono i soli mezzi che si offrono ora in Francia, a combattervi quella tirannica legislazione. »

Un'altra questione è stata mossa: perchè i francesi cattolici, non si sottomettono alla legge come gli americani?

La risposta è ovvia. In Francia sono passate leggi che violano nel modo più brutale i sacri diritti della libertà di coscienza. Se tali cose potessero avvenire, e avvenissero in America, anche qui vi sarebbe resistenza, ma così efficace e vigorosa da far passare la voglia di ripetere il tentativo. Insisto su questa semplicissima distinzione perchè essa spiega tutta intera la situazione. »

Il Concordato americano.

Il sig. Gans prosegue: «Noi non abbiamo un formale Concordato negli Stati Uniti, ma abbiamo qualche cosa di molto meglio. Abbiamo, cioè un'entente cordiale, fondata sul mutuo rispetto, tra Chiesa e Stato.

Il popolo americano è essenzialmente religioso, benché professando differenti credenze, e generalmente riconosce che a formare il buon cittadino concorre qualche essenziale elemento, la professione e la pratica della religione.

In America sarebbe quasi impossibile immaginare un Governo ateo o infedele adoperante tutti i mezzi che sono in suo potere ad estirpare e distruggere la religione nel paese.

Ma in Francia, la Legge di Separazione è l'atto culminante di una lunga serie di attentati da parte di un Governo infedele per stradicare la religione dall'anima del popolo. Su ciò non è da prendere abbaglio. Non si tratta di lotta tra cattolici e protestanti propriamente detti. In Francia la religione è rappresentata principalmente dai cattolici, i dissidenti essendo pochi di numero e d'importanza. Ma il Governo non è protestante. È esso infedele, e muove guerra a tutti i culti indistintamente, incluso il giudaico. E quali sono i fatti? »

Qui il sig. Gans con rapidi tocchi passa in rivista la lunga e incessante serie di attentati contro la costituzione e l'organizzazione della Chiesa francese perpetrati dal governo giacobino nell'ultimo quinquennio per arrivare al colpo finale della separazione. Dimostra innanzi tutto la malafede suprema a cui s'ispirarono i manipolatori della legge famosa sull'Associazioni religiose promulgata il 1 luglio 1901.

Pochi giorni innanzi, il 13 giugno, in pieno Senato, il ministro Waldeck-Rousseau, a chi lo interpellava, manifestando il dubbio, che l'autorizzazione richiesta dalla legge, non fosse altro che un pretesto per addurre più sicuramente alla soppressione piena e assoluta di tutte le Associazioni, rispondeva quasi scandalizzato: «Credete voi che il parlamento sia talmente acciecato dal pregiudizio da dire senz'altro: E' una Congregazione religiosa; rifiutiamole l'autorizzazione?»

«Eppure che cosa avvenne? — prosegue il sig. Gans. — Avvenne che circa 500 Congregazioni si sottinsero alla legge e fecero domanda per l'autorizzazione. Le domande erano appoggiate da voti di consiglieri municipali e da lettere personali di Vescovi. La Commissione della Camera propose di rigettare tutte le domande in blocco, ma all'osservazione mossa da un deputato, le Congregazioni furono divise in tre categorie: insegnanti, predicanti e commercianti; e ognuna di queste categorie fu presentata in blocco e reietta senza discussione!

Così fu consumato uno dei più brutali delitti di cui si sia macchiato un Governo moderno.

Questi religiosi e monache, alcuni dei quali vecchi ed infermi, furono cacciati manu militari dalle loro tranquille dimore senza che opponessero altra resistenza che la loro mirabile rassegnazione al flagello che li colpiva. Nessuna accusa fu loro mossa dinanzi ai tribunali, nessun processo fu tentato; unico loro delitto era di aver fatto i voti di povertà, castità ed obbedienza, di aver seguito la loro vocazione d'insegnare e di far il bene alle popolazioni, in mezzo alle quali dimoravano. Le loro sostanze furono liquidate, e benché loro si promettessero pensioni su questa liquidazione, nulla finora hanno percepito, abbenché la liquidazione si vada compiendo da più di un quinquennio.»

La soppressione del Concordato e la legge di separazione.

Continuando nell'esame e nella critica dei successivi atti del Governo rivoluzionario francese contro la Chiesa, il Gans con mirabile lucidità e vigore di stile passa in rassegna i fatti che precedettero, accompagnarono e seguirono la soppressione del Concordato e la legge di separazione. Questa esamina partitamente il giureconsulto americano nelle sue principali disposizioni facendo qui, a luce di pubblici documenti e delle dichiarazioni dei manipolatori della legge, risalire la malafede e la doppiezza dei legislatori giacobini.

«È impossibile — così il signor Ganz — percorrere i discorsi del Ministro dei Culti e del signor Clemenceau al Senato nella seduta del 23 novembre 1895, senza venire alla conclusione che le parole della Legge di Separazione furono artatamente rese vaghe e generali, perchè il Consiglio di Stato possa avere ed esercitare il diritto di decidere, anche contro il Vescovo, se i membri di una Associazione cattolica reclamanti la proprietà ecclesiastica siano Cattolici o no.»

La questione vitale.

Il Gans così conclude: «Questa è appunto la questione vitale, da cui dipende tutta la proprietà cattolica in Francia. Lo Stato colla sua Legge viene a dire

infatti ai cattolici: Voi potete continuare a possedere e ad usare di questi beni, purché consentiate a cambiare la vostra organizzazione, e lasciate allo Stato di decidere per mezzo del suo Consiglio, chi è Cattolico o no.

Il Papa replica che ciò è impossibile — noi non possiamo accettare le proprietà, benché esse siano di pieno diritto nostre. Lo Stato ha il potere brutale di prendersi questi beni. Il Papa non ha questo potere; ma Egli poggia sul principio della libertà di coscienza. Questo include, come già abbiamo veduto il diritto d'ogni corpo ecclesiastico di determinare il suo proprio organamento senza intrusione da parte dello Stato.

Ora, considerati gli elementi di cui si compone il Governo francese, mi sembra chiaro [che la legge fu messa per questa via, colla piena cognizione che essa non poteva essere accettata dai Cattolici, così che il risultato finale a cui si verrebbe sarebbe la perdita, da parte della Chiesa, di tutta la sua proprietà, pur dando a vedere che tutta sua ne fosse la colpa, per non avere fatto buon viso alle nuove Associazioni.

Il diritto di ogni organamento religioso ad amministrarsi da se stesso nelle cose spettanti al proprio culto, fa parte della legge fondamentale e costituzionale del popolo americano. In questo conflitto col Governo francese, il Papa sta saldo su questo principio e deve avere la simpatia di ogni cittadino americano a qualunque fede appartenga. E questo principio è così vitale, che il Papa piuttosto che cedere vedrà il Governo francese impadronirsi della proprietà ecclesiastica, proibire il culto pubblico, ed imprigionare i Vescovi ed i Preti.»

Questa è la parola alta, serena, imparziale di un giureconsulto Americano sulla separazione in Francia. Separazione, che non è separazione — ma violenza, prepotenza, persecuzione, tirannide di uno Stato contro la chiesa. E a un'opera di sopraffazione, di tirannide, di brutalità nessun italiano a qualunque partito appartenga — purché onesto e civile — può dare il suo plauso.

La situazione a Firmo.

Roma 15. — A Firmo si trovano sul posto il giudice istruttore, il sotto prefetto il sostituto procuratore del Re e il maggiore dei carabinieri di Cosenza. Si procede a delle inchieste sui fatti dolorosi. Il ministero dell'Interno mandò quale suo ispettore il cav. Guida, vice questore di Roma.

La Capitale dice che è morto un altro giovanotto che nel conflitto era rimasto ferito. Vi sono in tutto 11 feriti dei quali 4 soltanto con ferite gravi, ma non giudicate mortali.

Il presidente del Consiglio ha disposto l'invio di lire 3000 ai bisognosi di Firmo.

Disordini per protestare contro disordini.

Milano, 15. — Malgrado il divieto dell'autorità, questa sera ebbe luogo il comizio protesta per i fatti di Firmo, promosso dai gruppi autonomi socialisti.

Convennero in Piazza Verzieri circa 500 socialisti riformisti. Naquero dei tafferugli e si sono operati molti arresti. Fra gli arrestati è il Ballotti della Camera di Lavoro, che verrà giudicato domattina per direttissima, sotto l'accusa di oltraggi e violenze contro le autorità.

Le suffragiste di Inghilterra.

Londra, 15. — Alla Corte di polizia, si è svolto il processo contro le 57 suffragiste arrestate durante i disordini avvenuti intorno al Parlamento. Una venne assolta; le altre furono condannate a pena variata da un mese a 14 giorni di prigione, oppure da quaranta a sette scellini di multa.

Ad una ad una le imputate venivano chiamate alla sbarra per rispondere di turbamenti dell'ordine pubblico e di resistenza alle autorità. Le accusate, parecchie delle quali non avevano più di 18 anni, sfidavano i fulmini della legge; una dovette essere richiamata dal giudice perchè rideva scherzando con la compagna. Parecchie volevano fare un discorsetto, ma il giudice le interrompeva.

PER LA GIOVENTU'

Torino 14. — Il terzo congresso degli oratori festivi e delle scuole di religione che si terrà in Faenza, dal 25 al 28 pros. aprile; coll' intervento del cardinale arcivescovo di Bologna e del successore di don Bosco, va incontrando le universali simpatie. Già parecchi cardinali e numerosi vescovi vi hanno inviato l'autorevole loro adesione con plausi e incoraggiamenti.

Il comitato locale pertanto attende adacientemente al lavoro di preparazione, e, speriamo, con esito felicissimo.

Alla fine del corr. mese sarà chiuso il concorso poetico dall'Inno del congresso, pel quale giunsero già pregevoli lavori.

La guerra antireligiosa IN FRANCIA

Le trattative continuano.

Parigi, 15. — Un alto personaggio dell'Entourage del cardinale Richard ha dichiarato ad un redattore dell'Echo de Paris che le trattative intavolate fra l'autorità ecclesiastica di Parigi ed il Prefetto della Senna seguono il loro corso normale e sono sul punto di essere concluse.

L'assalto di un seminario.

Parigi, 15. — Lo sgombero del seminario a Sant-Moën seguì con l'assistenza della truppa.

Gli ingressi del seminario erano stati barricati. Furono praticati parecchi arresti. Fra altri fu arrestato anche l'assistente del sindaco.

La marina francese laica.

Parigi, 15. — Il giornale ufficiale pubblica oggi il decreto col quale si sopprime l'istituzione dei predicatori di bordo.

LEGGETE E MEDITATE

L'Azione, giornale socialista rivoluzionario di Roma, dopo detto che la stampa è l'omologo delle masse, a cui esse credono incondizionatamente; dopo rilevato il gran bene che la stampa potrebbe fare — scrive: «Ogni giorno il veleno è sparso a torrenti, intanto che il rimedio si distribuisce a gocciola a gocciola. Ah! certamente, non è la stampa che bisogna accusare, ma i suoi rappresentanti, gli uomini, gli individui, « sostegni della società » che la dirigono. In altri tempi gli scrittori, gli eruditi, passavano una parte della loro vita a studiare i costumi d'un'epoca prima di scriverne la storia; oggi, i reporters spesso d'intelligenza limitata, parlano su tutti i soggetti senza conoscerne una sola parola.

Essi spacciano dei racconti ridicoli, degli scandali strazianti, delle storie menzognere. Sono essi che scrivono la storia contemporanea, alla quale danno il colore del loro giornale, da dove la verità è bandita: il loro solo scopo è quello di spacciare la loro mercanzia. La stampa è divenuta una istituzione industriale.

« Il reporter è l'anima del giornale, la sorgente più feconda della sua prosperità materiale. Il pubblico dà tanto importanza agli articoli di fondo che alle notizie diverse. I giornali che fanno fortuna sono quelli che arrivano ad avere le primizie degli attentati e degli scandali. Essi non cercano che la glorificazione del vizio sotto tutte le forme, le più triviali come le più raffinate. Che triste scuola d'incoscienza, di leggerezza, di servilismo! A che deplorabile spettacolo ci fa assistere! L'ingiuria non ha più limiti, tutte le bassezze si mettono in opera, tutto si toglie: intelligenza, onore, probità, virtù. Spesso si arriva fino al delitto. L'assurdità delle sue polemiche non è eguale che al valore morale delle sue lodi pompose. Opera di segregazione e di odio, essa crea una corrente di viltà e di bassezza, di delazione, di calunnia e di vergogna. I reporters hanno sostituito la scintilla divina dei sentimenti generosi con la buffoneria ed il grottesco. Lo scetticismo dei tempi presenti è il frutto di questi giornali, che sono un veleno morale per le masse.»

Sacrosante parole, tanto più importanti in quanto che dette da persone appartenenti a un partito molto spregiudicato in materia di onestà, di lealtà e di ritrimento giornalistico. Parole che devono farsi e pensare e provvedere.

Per l'Azione Cattolica

L'Unione Economico Sociale, con sede a Bergamo, ha diretto ai signori presidenti delle Banche cattoliche, delle Unioni agricole e rurali, delle Cooperative di lavoro, di produzione, degli affitti collettivi ecc. la seguente circolare:

Illmo Signor Presidente. Questa Unione Economico Sociale, vivamente preoccupata dalle condizioni poco prospere, in cui versano molte nostre Cooperative agricole, per cause certo indipendenti dalla buona volontà di coloro, che ne reggono le sorti; preoccupata inoltre del bisogno affatto eccezionale di intensificare la propaganda cooperativa tra le numerose popolazioni rurali della nostra Italia; convinta della necessità di avvicinare con legame di affetto queste popolazioni alle loro campagne, dalle quali debbono trarre — sapientemente istruite, dirette ed aiutate — quei benessere, che ora vanno cercando in terre straniere o nei grandi centri industriali; crede veramente giunto il momento di collegare tutte queste forze disperse e di assodandare perciò con tutti i mezzi gli sforzi di coloro, che lavorano a questo nobilissimo scopo.

Il benemerito Ufficio federale delle Unioni agricole Italiane, sorto d'accordo con questa Unione (allora il Gruppo dell'opera dei Congressi) per un voto di molte delle nostre associazioni, sorretto per generoso

slancio dell'Unione agricola romagnola, fece del suo meglio per raggiungere il grande ideale di redenzione economico morale da cui tutti siamo animati.

Mentre mandiamo a lui il nostro plauso non possiamo essere insensibili alle sue preghiere, che ci ammoniscono ad essere insufficiente l'opera sua isolata alla grande impresa.

L'Unione Economico Sociale accoglie con vera compiacenza l'idea di rafforzare l'ufficio federale trasformandolo in un istituto nazionale per lo sviluppo della cooperazione agraria fra i cattolici. Gli scopi ai quali tenderà il progettato istituto sono sviluppati dall'egregio dott. Pio Benassi in un articolo pubblicato nel secondo numero della nostra — Azione Sociale — di cui ci permettiamo inviare copia a codesta onorevole Presidenza.

Voglia la S. V. prendere visione e approvare quanto prima un voto di massima dell'on. Consiglio d'Amministrazione, al quale Ella degnamente presiede.

Si compiacca poi comunicare la deliberazione, che fin d'ora ci auguriamo favorevole, e questa Presidenza dell'Unione Economico sociale.

Raccolte le necessarie adesioni, comunicheremo un abbozzo di statuto, che poi sarà discusso e votato dai rappresentanti delle associazioni aderenti. La necessità di intensificare la nostra azione pratica a vantaggio delle campagne non può essere messa in dubbio. Per questo la Presidenza dell'Unione Economico Sociale si ritiene sicura dell'adesione di codesta spett. Società, e porge anticipate vivissime grazie.

Per norma di V. S., sarà opportuno che l'attesa adesione pervenga a questa Unione economica non più tardi del 20 febbraio corrente.

Con perfetta osservanza, presentiamo i nostri ossequi.

Il Presidente
St. Medolago Albani.
Il Segretario
Dott. Vasco Restari

Dalla Provincia

Pordenone

15 febbraio.
Pro Giordano Bruno.

Dei grandi cartelloni rossi affissi oggi nel paese annunciavano una grande conferenza al salone Corajzzi per il giorno 17 corr. conferenza che sarà tenuta dall'avv. Rosso che del Bruno tesserà la biografia. Vi si invitano gli operai, ma speriamo che questi soprano impiegare meglio il loro tempo che assistere ad una conferenza, biografia che come al solito andrà finire in uno dei soliti sermoni contro il capitale ed i padroni. Gli operai devono essere ammaestrati dalle conseguenze portate dai discorsi dell'avv. Guido che si risolsero in debiti e fame!

Possiamo garantire a priori che della conferenza non rimarrà che il contrasto fra il Rosso ed il Bruno!

S. Vitto al Tagliamento

15 febbraio.
Tentato furto alla stazione.

L'altra notte certo Antonio Paludetto, diciannovenne di Venezia, si è introdotto nella sala dei bagli con l'intenzione di entrare nella stanza del bigliettario e di scassinare la cassa forte; all'upo il Paludetto praticò una fenditura nell'involtri della sala suddetta, ma senza riuscire ad introdursi. Accortosi del rumore strano corse Gremese Giulio, addetto ivi alle vigilanze notturne, si fece incontro al ladro.

Ma questi un po' impensierito seppe scusare la sua audacia, dicendo che si era ricoverato la notte nella sala d'aspetto, essendo senza risorse. Il Gremese credette e gli fece buona compagnia sino al mattino all'alzarsi del capo stazione ore 5. Questi non cadde nell'agguato e mandò per carabinieri. Il Paludetto si mise a piangere, ma vedendo che non poteva impietosire, in un attimo si svincolò di colui che lo teneva stretto e si perdette nella notte.

Gemona

15 febbraio.
Pro Patronato scolastico.

Domenica sera alle 20 al nostro Sociale si darà una serata dalle fucille e fanciulli delle nostre scuole con prologhi, cori e commedie; vi parteciperà pure il corpo Filarmonico della Società Operaia. L'incasso andrà a favore del Patronato scolastico.

Per un ricordo.

Iersera in seduta di Giunta venne deciso che il Municipio si metta d'accordo con l'Ospedale civile e con la Congregazione di carità per un ricordo al compianto Cav. Don Valentino Baldissera.

Maiano

15 febbraio.
Crollo d'un fienile.

Ieri nel pomeriggio verso le ore una crollò con grande fracasso il fienile e stalla di proprietà del signor Antonio Candusso, di S. Eliseo. Il danno ascende a circa lire 2.500. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

GIABIO SACRO.

Domenica 17 — I. di Quaresima.
Fiere e mercati della Provincia

Bollettino meteorico del 16 Febbraio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.
Ore 8 ant. Termometro x 0,3 — Minima aperta della notte 3,4 — Barometro 7,52 — Stato atmosferico bello — Vento E pressione crescente
Ieri bello.
Temperatura: Massima 6,5 — Minima x 1,5 — Media x 3,36 — Acqua caduta mm. 24.

Al "Paese"

Leggendo il Paese di ieri, sarebbe da scattare; tanta è la menzogna e tanta la spudoratezza che cola da ogni parola. Noi abbiamo mossa critica letteraria a una epigrafe da porsi sul monumento a re Umberto a Monza; e il Paese, non una ma due volte per quella critica ci ha gettato balordamente in faccia l'accusa di esserci dichiarati antimonarchici e di avere profertate parole ingiuriose alla memoria di re Umberto. Questa ora la prima accusa, onorevoli messeri, e su questa vi abbiamo sfidato e a questa dovete rispondere. Non restrizioni mentali, non morale da spregiudicati.

Quanto poi alla dichiarazione fatta da Crispolti al Consiglio comunale di Torino e che noi abbiamo chiamata e che continueremo a chiamare « nottile », vi diciamo che parlato e scritto in perfetta malafede, montate cioè sapendo di mentire, poiché non vogliamo credervi ottusi così di cervello da non comprendere quello che leggete.

Dice la dichiarazione Crispolti: « Per quanto riguarda il carattere commemorativo, noi dichiariamo di volerli serbare estranei. E lo facciamo perchè le commemorazioni facenti capo al 1911 non riguardano l'esistenza attuale delle istituzioni nazionali, alle quali noi prestiamo il debito tributo, operando sempre da fedeli cittadini nell'orbita loro, ma riguardano le origini storiche delle istituzioni stesse. Ora queste origini offrono troppa varietà e complessità di uomini, di intendimenti e di fatti per poterle celebrare in blocco; per poter togliere alla libera storia il diritto di separare alcuni avvenimenti che ebbero sempre il nostro plauso da altri di cui demmo sempre un giudizio diverso.»

Queste le parole di Crispolti sulle origini storiche, non sulla origine storica del regno d'Italia. E noi nel n. 33 del Crociato abbiamo spiegato come tra le origini del regno italiano vi sia pur quella massonica, intesa non a dare Roma per capitale, non a proclamare il regno unito sotto lo stemma sabauda; ma ad abbattere il potere temporale dei Papi per meglio abbatterne il potere spirituale, ma a creare una repubblica, dal cui centro — Roma sede dei Papi — dovesse sprigionarsi lo spirito laico, cioè pagano, e corresse a dominare l'Europa.

Ma voi, uomini in mala fede, non avete nemmeno preso atto di queste spiegazioni: e, discoli caparbi, avete continuato a dire si si si si, e così è così è così.

E poi non volete vi ricordiamo la lealtà giornalistica? e poi volete dare a noi lezioni di correttezza? Credete così zuccone il pubblico dai vostri lettori costituito, da poterlo mistificare a quel modo?

Abbiamo risposto con acerbe parole; ma, via, anche la pazienza ha un limite.

Cose della Giunta

(Seduta del giorno 15)

Fadiglione per le malattie infettive.

Ha deliberato di autorizzare l'on. Consiglio Ospitaliero a far preparare un progetto per la costituzione di un terzo padiglione (padiglione centrale) per l'Ospedale delle malattie infettive.

Farmacia municipale.

Ha incaricato il Sindaco e l'assessore dott. Murero a prendere accordi colla Presidenza del Consiglio Ospitaliero per la nomina di una Commissione per lo studio della istituzione di una farmacia municipale.

Per l'igiene.

Ha interessato il Sindaco a nominare, d'accordo coll'assessore all'igiene, una commissione per lo studio del problema sulla viabilità dei pozzi neri e della utilizzazione dei residui del Macello in relazione alle esigenze igieniche.

Linea Udine-Mortegliano.

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione di un Consorzio speciale fra i comuni di Udine, Mortegliano, Pozzuolo, Lestizza, allo scopo di far studiare nei riguardi economici e tecnici il tratto di quella parte della linea Udine-Latisana che attraverso i Comuni di Camporomolo-Pozzuolo-Lestizza, mette capo a Mortegliano.

Per la Navigazione interna.

Ha deliberato di far rappresentare il Comune nell'adunanza che i delegati degli Enti locali facenti parte del Consorzio della

Navigazione interna nella Valle Pedana terranno il 21 corrente in Roma per con-

Il ponte di Vat.

Ha autorizzato la spesa per il radicale riato dell'impalcato del Ponte sulla Roggia di Udine ai Casali di Vat alzando le attuali

E d'alti alle suore!

Dell'infanticidio scoperto all'Ospitale, qualche giornale continua ad occuparsi ancora e la Patria di ieri pubblica nientemeno che un'intervista colla levatrice, di oltre una colonna, per dire che tutta la colpa è nientemeno che delle... suore!

Il prof. Trombetti ad Udine.

Pare che un Comitato di cittadini, abbia pensato ad invitare l'illustre prof. Trombetti, a tenere una conferenza nella nostra città per commemorare il senatore Graziadio Ascoli.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani 17 sotto la loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30.

- 1. Marcia Marocchina Crema
2. Oberto di S. Bonif. - Sinfonia Verdi.
3. Iberia - Valse Espagnole Gregh.
4. "Dannaz di Faust", Marche Tongraise Berlioz.
5. L'Arlesienne - 2a. suite Bizet.
6. Dora - Polka Gregh.

IN PRETURA

Il processo contro il signor Moro ed il «Crociato».

Ieri nel pomeriggio alle ore due e mezza, alla Pretura del primo Mandamento si svolse il processo per ingiuria a mezzo della stampa intentato dall'avv. Emilio Drinssi, contro il signor Girolamo Moro, di Tolmezzo, autore di una lettera aperta comparsa sul «Crociato» del giorno 20 agosto 1906 e dall'avv. Drinssi ritenuta ingiuriosa, contro Augusto Azzan quale direttore gerente responsabile del «Crociato» e Guardiero Giacomo proprietario della tipografia ove si stampa il giornale.

Gli imputati sono difesi dall'avv. Giuseppe Brosadola, il querelante è rappresentato dall'avv. Cosattini. Il signor Girolamo Moro a domanda del pretore avv. Pavaello, dichiara che in seguito ad una polemica col signor Mameli Marioni fu invitato ad un contraddittorio. Vi andò, senza chiedere un giuri, fidandosi nella lealtà degli avversari.

Al contraddittorio che doveva seguire fra lui e il Marioni presero parte l'avv. Drinssi e il sig. Bellina che conclamarono a schernirlo e offenderlo nei suoi principi nei suoi convincimenti.

Nel numero del «Lavoratore» della domenica susseguente al contraddittorio vi erano diversi articoli che lo riguardavano e lo ponevano in ridicolo.

Serisse allora la lettera comparsa sul «Crociato». Dice che sua intenzione non era quella d'ingiuriare l'avv. Drinssi ma di constatare e spiegare un fatto.

Augusto Azzan dichiara di aver dato corso alla pubblicazione dell'articolo non ritenendolo offensivo, ed avendo fiducia nello scrivente.

Giacomo Guardiero. Non si interessò mai delle pubblicazioni del giornale. Egli non fornisce che la mano d'opera per la composizione del giornale.

Il pretore avv. Pavaello si dichiara incompetente a procedere al di lui confronto essendo stato citato irregolarmente.

Viene data lettura dell'articolo incriminato, degli articoli del «Lavoratore» riferentisi al signor Moro, ed un altro articolo del «Crociato» facente la cronaca del contraddittorio.

Il pretore cerca un componimento, che non viene raggiunto, non avendo l'avv. Cosattini un ampio mandato in questo senso. Bellina direttore del «Lavoratore». Fu presente al contraddittorio, ove parlò. Il Moro interrompeva sempre.

Tosoni Antonio di Pietro da Tolmezzo. Era presente al contraddittorio. Sentì l'avv. Drinssi e il Bellina, deridere i principi e le convinzioni del Moro e, quando parlava spesso interromperlo.

Il pretore, tenta nuovamente un componimento e rimanda la causa a mercoledì p. v., nel pomeriggio, poiché vuole sia presente anche l'avv. Drinssi.

Ultime notizie

ROMA, 15.

Il vaticano ha ordinato ai seminaristi e alle congregazioni religiose di astenersi domenica dall'uscire nelle vie durante la dimostrazione per Giordano Bruno. Non si sa mai, con tanta civiltà e libertà laica!

Stamane in Vaticano, nella sala del Trono, ebbe luogo la prima predica di Quaresima recitata dal P. Pacifico da Seggiano, predicatore apostolico. Vi hanno assistito il S. Padre, il collegio dei Cardinali, alcuni prelati e i capi degli Ordini religiosi. La predica durò poco più di mezz'ora.

Stamane ha avuto luogo in forma privata il trasporto funebre della principessa Cristina Bonaparte. Assistette l'intera aristocrazia romana.

Il Governo ha sollecitato i relatori dei bilanci ad affrettare la compilazione delle relazioni, perchè la Camera non rimanga senza progetti da esaminare.

Il gruppo parlamentare socialista circa il disservizio ferroviario, espresse la convinzione che esso sia dovuto al malanimo dei fornitori, colpiti nei loro interessi, perchè la direzione fa gli acquisti direttamente; perciò stabili di denunciare dei fatti conosciuti alla Camera.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 812 di granoturco, — di segala, — di frumento e 50 di sorgorosso.

Giovedì. — Ett. 1040 di granoturco, — di frumento, — di segala e 50 di sorgorosso.

Sabato. — Ett. 740 di granoturco e 44 di sorgorosso. Mercati scarsi causa le cattive strade ed il freddo intenso.

Cereali.

Granoturco da L. 10.75 a 12.25
Cinquantino da » 9.— a 10.80
Segala da » 13.25 a 13.50
Sorgorosso da » 6.80 a 7.25

al quintale
Frumento da » 23.50 a 24.—
Avena da » 21.50 a 22.—

Farina di frumento da
pane bianco » 29.— a 32.50
Farina di frumento da
pane scuro » 20.— a 24.—

Farina di granoturco depurata » 17.— a 21.—
Farina di granoturco macinata » 16.— a 19.—
Crusca di frumento » 13.50 a 14.50

Legumi.

Fagioli alpigi. da L. 30.— a 39.—
» di pianura da » 20.— a 30.—
Castagne da » 12.— a 18.—
Marroni da » — a —
Patate da » 6.50 a 7.—
Patate nuove da » — a —

Burri.

Burro di lattaria L. 230.— a 260.—
» comune » 240.— a 260.—

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 165.— a 220.—
Formaggio montasio » 175.— a 200.—
Formaggio tipo comune (nostrano) » 145.— a 160.—
Formaggio pecorino » 260.— a 290.—
Formag. Lodigiano » 275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano » 230.— a 280.—

Carni (all'ingrosso).

Carne di bue (peso vivo) L. —
» (peso morto) » 148.—
» di vacca (peso vivo) » —
» (peso morto) » 135.—
» di vitello » 105.—
» di porco (peso morto) » 140.—

Salumi.

Pesce secco da L. 115.— a 145.—
Lardo secco da » 160.— a 170.—
Strutto da » 160.— a 170.—

Pollerie.

Capponi da L. 1.25 a 1.45
Galline » 1.25 a 1.40
Polli » 1.25 a 1.45
Taccchini » 1.25 a 1.45
Anitre » 1.20 a 1.25
Oche » 1.20 a 1.25
Uova al 100 da L. 7.— a 7.50.

Foraggi.

Fieno dell'alta la qualità da L. 8.— a 9.50, II.a qualità da 6.80 a 8.—
Fieno della bassa la qualità da 7.— a 9.10, II.a qualità da L. 5.80 a 7.—
Erba Spagna da L. 7.50 a 8.50.
Paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.80.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliato) da lire 2.30 a 2.50 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.75 a 2.— al quint.
Carbone forte da L. 7.50 a 9.25 al quint.

Cassa Rurale di Prastiti di S. Michele Arc. di Savorgnano di Torre

(Società Cooperativa in nome collettivo).

I Soci di questa Cassa rurale sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria, che si terrà nel locale delle scuole comunali di qui, il giorno 3 marzo alle ore 2 1/2 pomeridiane per trattare il seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazione dei Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del Bilancio;
3. Limite massimo dei prestiti passivi e fido massimo da concedersi a ciascun socio;
4. Elezione dello carica;
5. Proposte varie.
N. B. Le assenze non giustificata sono passibili della multa di una lira.
Qualora la seduta non avesse luogo il giorno 3 marzo, o non potesse venir esaurito l'ordine del giorno, l'Assemblea s'intende riconvocata per il successivo 10 marzo nel luogo ed ora sopra segnata.

Savorgnano di Torre 12fe brato 1907.

Il Presidente MARTINI NICOLÒ.

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Ponteiba 7.38, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 18.36, 21.39. (1)
Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 22.50

PARTENZE PER

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.9 (a).
Ponteiba 5.28, 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.
Palmanova 7. (1) 8. (1) 10.53, 12.55, (1) 17.58.
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 21.45
(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Staz. Ferr. 8.20 — 11.15 — 14.40 — 18. Stazione del Tram. 8.43 — 11.35 — 15. — 18.20. Arrivo a S. Daniele. 10.15 — 13.7 — 16.32 — 19.52. Partenze da S. Daniele. 7.10 — 10.59 — 13.27 — 17.44 Arrivi a Udine. 8.42 — 12.31 — 14.59 — 19.16. Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnagna alle 12.26.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Ottimi Vini da pasto offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 13 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria. UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta. Campioni e prezzi a richiesta.

Essere sani e robusti, è comparativamente cosa molto semplice, se si segue la facile norma dettata dall'esperienza di molti anni, di far uso cioè (quando si noti il primo accenno a decadimento fisico) della Emulsione Scott il cui uso infonde un intenso vigore all'organismo delle persone di ogni età, in qualsiasi modo indebolite o convalescenti di malattie acute, sofferenti d'insonnia, di mancanza d'appetito, di gastricismo, di nevropatie, di forme croniche bronchiali, o di povertà di sangue. A conferma di quanto esposto sopra riportiamo il certificato dell'Egregio Dott. Beniamino Spizuocco di Nola (Caserta) in data 4 Dicembre 1905: "Dichiaro che i risultati ottenuti dalle prescrizioni dell'Emulsione Scott mi dimostrano che, oltre essere la miglior preparazione del genere, viene presa senza alcuna difficoltà dai bambini. Ordinata nei ragazzi linfatici e rachitici, dà sempre lusinghieri risultati, ed è un ottimo ricostituente in tutte le malattie esaurienti, anche degli adulti". Gli effetti salutaris della

Emulsione Scott nella intonazione e ricostituzione degli organismi impoveriti sono dovuti alla purezza assoluta dei componenti (olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda) ed alla forma chimica di composizione esclusiva di Scott, che ne sviluppa il potere. Questi vantaggi non si possono ottenere con nessuna delle altre emulsioni imitanti la Scott. La marca di fabbrica ("pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso") posta sulla fasciatura delle bottiglie è quella della emulsione autentica, che risponde alle indicazioni mediche e non lascia deluso chi la prende. Non è necessario attendere una o l'altra stagione per cominciare la cura, la Emulsione Scott è ugualmente buona, efficace, gradevole a prendersi e digeribile in Agosto come in Gennaio. Trovati in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice svedese, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formata "Saggio". Riservare carta di vaglia da L. 1.50. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia No. 12-Milano.

FERRO-CHINA BISLERI "Il FERRO-CHINA-BISLERI" "Ri mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi il migliore. Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace". Dr. BORGONI Della R. Università di Napoli. Nocera Umbra Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Dentista RAFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA SAN GIACOMO Estrazione denti senza dolore Denti artificiali senza dolore

Stitichezza, Emorroidi, ecc. Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia Santa Fosca non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e sono in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

Da vendere in città N. 8 casette, delle quali N. 7 con orto. — Dirigersi per trattative in via Gemona N. 70.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI e farmacia BELTRAME L. V.

"alla Loggia", Piazza V. E.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

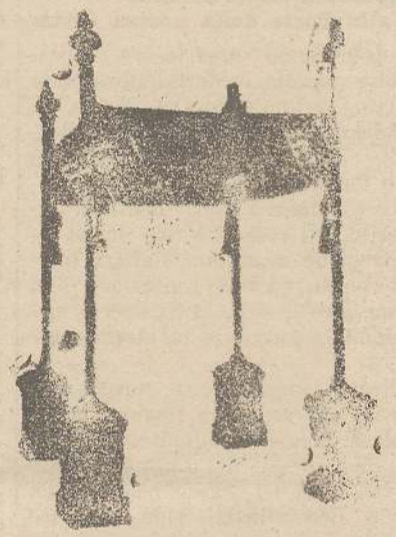
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e ecc. Colonnami seta in tutte le altezze, broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchi . 150

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Premiata Fonderia e Officina per la fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed in lamina ottone argentato e dorato.

Primaria nel Veneto

Statue in rame battuto

per Campanili, Nicchie e Bandiere. — Lavori in ferro battuto.

Ricco assortimento Statue e Crocifissi in cartone Romano plastica e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouchet novità — Palme in metallo e fiori porcellana — Stendardi, Bandiere, Paramenti Sacri — Medaglie e Ricordi per Comunione.

Preventivi e sopralluoghi a proprie spese.

Grande Stabilimento Artistico

FRATELLI FILIPPONI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE BIENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operative di M. S. liberi di: Trivignane, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Nimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.

Società Operative di M. S. Comuni Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Bricolosa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, M. Rignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Prezzi dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

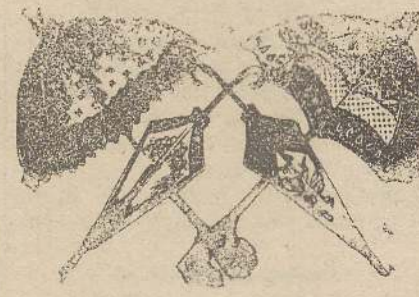
Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli —

Portamonete — Portazigari (vera allora e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio